

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze delle Amministrazioni (SA) a.a. 2013-2014				
Settore scientifico disciplinare:  JUS 07	<b>Insegnamento di</b>  <b>Contrattazione collettiva</b>			
	Anno di corso  Secondo	Semestre  Secondo	Data d'inizio  Marzo 2014	Data fine  Giugno 2014
Docente	Prof.ssa Vincenzo Bavaro  Telefono: 0805717747  e-mail: vincenzo.bavaro@uniba.it		Ricevimento: martedì, ore 10-13 Luogo ricevimento: Corso Italia 23, 5° piano, stanza n.6	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			64
Crediti	8			
Propedeuticità	No			
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di diritto costituzionale (in particolare in tema di diritti fondamentali) e di diritto del lavoro e sindacale (in particolare in tema di libertà sindacale, rappresentanza, contratto e contrattazione collettiva, sciopero). E' utile il possesso di una buona conoscenza della storia italiana del '900.			
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono: - la conoscenza della contrattazione collettiva dal punto di vista metodologico e da quello della sua evoluzione storica e l'acquisizione della capacità di comprendere la stessa nella sua dimensione giuridica, sociologica, economica e politologica; - la capacità di organizzare e di valutare criticamente i concetti appresi, nonché di comprendere e di sistematizzare le innovazioni legislative e contrattuali; - l'acquisizione di abilità comunicative delle nozioni apprese, in diretto collegamento con le vicende politiche, economiche e sociali; - la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite, raccordando sistematicamente e criticamente queste ultime con l'esperienza pratica, sì da facilitare l'accesso ad esperienze lavorative.			
Obiettivi formativi	L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti conoscenze teoriche e metodologiche sulle relazioni industriali e la contrattazione collettiva nel settore privato ed in quello delle Pubbliche Amministrazioni, con particolare riferimento ai modelli teorici ed alla concreta evoluzione storica della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva in Italia, ma con ampi riferimenti comparati. Ulteriore obiettivo è quello di far acquisire agli studenti la capacità di utilizzare le relative nozioni nell'analisi e nell'interpretazione delle discipline contrattuali collettive e			

	<p>dei sistemi contrattuali, confrontandosi con le difficoltà legate sia alla permanente evoluzione di questi – e della normativa legislativa in materia di rapporti individuali e collettivi di lavoro –, sia ai condizionamenti derivanti dal contesto politico, economico e del mercato del lavoro, tenuto anche conto della collocazione del nostro Paese nell’UE. Tale impostazione mira a sviluppare negli studenti competenze specialistiche utilizzabili in attività lavorative (in organizzazioni, pubbliche amministrazioni ed imprese private nazionali ed internazionali) e libero professionali connesse alla gestione di rapporti individuali e collettivi di lavoro.</p>		
<p>Contenuto</p>	<p>Il corso si articola fondamentalmente in due parti. La <i>prima parte</i> è dedicata a fornire le nozioni teoriche fondamentali delle relazioni industriali come sistema normativo e della contrattazione collettiva come metodo fondamentale di composizione del conflitto industriale e di regolazione dei rapporti individuali e collettivi di lavoro. A questo fine vengono analizzati i modelli e la struttura della contrattazione collettiva e, in particolare, la nozione, la tipologia, le dimensioni, i livelli, le procedure ed i soggetti negoziali della stessa, nonché le variabili – l’ideologia, i vincoli finanziari e di mercato, il mercato del lavoro, la tecnologia – che ne condizionano configurazione e contenuti.</p> <p>Nella <i>seconda parte</i> del corso si affronta l’evoluzione storica della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva - prima nel settore privato e, successivamente, in quello delle Pubbliche Amministrazioni -, in stretto collegamento con l’evoluzione del quadro politico, del sistema economico, del mercato del lavoro e dell’organizzazione produttiva in Italia, ma con ampi collegamenti comparati.</p> <p>Le ‘tappe’ che scandiscono questo percorso sono: il periodo dal secondo dopoguerra ai primi anni ’60 e il sistema di contrattazione articolata; il ciclo di lotte del c.d. ‘autunno caldo sindacale’ e la contrattazione non vincolata; la fase della ricentralizzazione e quella del nuovo decentramento, sotto la spinta della emergente globalizzazione dei mercati e della concorrenza (1975/1990); il Protocollo del 23 luglio 1993 e la riforma della struttura contrattuale; l’applicazione del Protocollo e la definizione dei diversi sistemi contrattuali di categoria; la revisione degli assetti contrattuali e l’Accordo quadro del 22 gennaio 2009; l’applicazione dell’Accordo quadro negli accordi interconfederali e nei contratti di categoria; la vertenza Fiat, l’Accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e l’art. 8 della l. n. 148/2011; l’accordo programmatico sulla produttività del 2012 e la trattativa in materia di rappresentanza sindacale.</p>		
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p>BAVARO V., <i>Azienda Contratto e Sindacato</i>, Cacucci, Bari, 2012, cap.1;          BELLARDI L., <i>Protocollo del ‘93 e assetti contrattuali di categoria: un modello e molti ‘sistemi’</i>, in <i>Studi sul lavoro. Scritti in onore di Gino Giugni</i>, I, Cacucci, Bari, pp. 121-165;          BELLARDI L., <i>L’Accordo quadro e la sua applicazione nel settore privato: un modello contrattuale ‘comune’?</i>, in A. Andreoni (a cura di), <i>Nuove regole per la rappresentanza sindacale. Ricordando Massimo D’Antona</i>, Ediesse, Roma, pp. 79-128;          GIUGNI G., <i>Diritto Sindacale</i>, Cacucci, Bari, ult. Ed., capp. 1, 3, 7, 8 e 9;          MARESCA A., <i>Il protocollo sulla rappresentanza Sindacale del 31 maggio 2013</i>, in <i>Rivista Italiana di Diritto del Lavoro</i>, 2013;          RICCI M., <i>L’Accordo Interconfederale 28 giugno 2011: un’inversione di tendenza nel sistema di relazioni industriali</i>, in <i>Argomenti di Diritto del Lavoro</i>, 2012;          SOLOPERTO R., <i>La contrattazione collettiva nel settore pubblico</i>, in Carabelli U. – Carinci M. T., <i>Il lavoro pubblico in Italia</i>, Cacucci, Bari, 2010, N.B.          I materiali bibliografici non più disponibili in libreria possono essere fotocopiati presso la biblioteca di Diritto del lavoro, palazzo di Giurisprudenza, 5° piano.</p>		
<p>Metodi di valutazione</p>	<p>Prova scritta</p> <p>No</p>	<p>Eventuale prova di esonero Parziale</p> <p>No</p>	<p>Colloquio orale</p> <p>Si</p>
<p>Modalità di</p>	<p>Voto finale in trentesimi</p>		

valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	
Criteri di attribuzione del voto finale	All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento - sia sistematico, sia analitico – dei più rilevanti profili teorici e dell'evoluzione storica dei contenuti e della struttura della contrattazione collettiva. Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, la capacità di comprensione e di ragionamento critico-sistematico sui temi trattati, nonché la capacità espositiva.